



Immagini della scorsa domenica Genitori e Figli del "Cammino di formazione alla vita cristiana"

LA FORMAZIONE CRISTIANA IMPEGNO PRIMARIO DELLA COMUNITÀ

Resoconto del Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP)

La vitalità di una comunità cristiana si misura nella capacità di essere accogliente soprattutto riguardo alla catechesi e il consiglio pastorale si è mosso sulla linea del ripensamento globale della catechesi ai fanciulli e ragazzi progettando una nuova realtà più coinvolgente sia dei bambini e dei loro genitori che dei gruppi parrocchiali impegnati ad animare l'iniziativa. L'esperienza del "nuovo catechismo" – il Cammino di formazione alla vita cristiana – sta procedendo meglio del previsto; moltissimo, però, resta da fare. L'impegno attuale del CPP è quello di progettare i prossimi anni del Cammino tenendo fermi i punti positivi di questo primo anno di sperimentazione. Positivo è stato il lavoro degli educatori e dei sacerdoti che hanno lavorato in gruppo con la collaborazione divenuta indispensabile dei giovani animatori. Da migliorare sarà il modo di far riscoprire ai genitori, soprattutto quelli del primo anno, il loro ruolo di protagonisti nell'educazione alla vita cristiana dei figli. Gli incontri di approfondimento rappresentano tuttavia sempre un arricchimento.

Una delle difficoltà maggiori è rappresentata dalla scarsissima coscienza del valore della Messa domenicale, probabilmente perché non si comprende il significato profondo del "celebrare" che per un cristiano è di vitale importanza essendo chiamati alla salvezza

come popolo e non come individui; è da recuperare il senso della comunità.

In questa linea della valorizzazione della comunità, si è progettato di creare una occasione in cui stare insieme nella preghiera e nella condivisione fraterna, una giornata da dedicare alla preghiera, alla riflessione comune e alla festa per promuovere una più vera dimensione comunitaria dell'essere in parrocchia. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si ritroverà il prossimo 3 marzo.

IL GIOCO

Una riflessione sul significato di un atteggiamento tanto diffuso

Con la parola "gioco" si intendono oggi tante realtà che si sono talmente allontanate dallo spirito vero da essere oramai tutt'altro. Lo stesso gioco del calcio, praticato da milioni di persone, è totalmente diverso nello spirito da quello iniziale da essere considerato un'altra cosa. E un'altra cosa sono i così detti "giochi" praticati da tantissime persone attraverso agenzie specializzate ove il divertimento, che era lo scopo primario del giocatore, non c'è più, al suo posto troviamo addirittura drammi e tragedie fino al suicidio per debiti, come nel caso recente di giocatori al Lotto. Non voglio entrare nel merito e "spaccare il capello in quattro", come si dice, ma fare una riflessione semplice, semplice. Perché si gioca a tanti giochi? per ottenerne un guadagno? per divertirsi? per arricchirsi? Non credo che ci si diverta a rischiare dei soldi, anzi si parla oggi per i giocatori di malattia legata alla tensione provocata dal rischio, dal così detto piacere procurato attraverso la tensione, come una droga. Allora si gioca per vincere denaro! Questo atteggiamento e questo desiderio si oppongono ad una comprensione della vita alla luce della fede, sono atteggiamenti che ci rivelano esattamente in contrasto con la fede in Dio Padre, provvidente, onnipotente, il Padre che ci dà il pane quotidiano, che ci ama attraverso il Figlio Gesù che ci conosce fino all'ultimo capello del nostro capo. Giocare diventa quindi una forma di negazione della fede che io professo ogni domenica, durante la Celebrazione Eucaristica, perché esclude una sincera, leale apertura al Padre nostro e una vera confidenza di figlio, togliendo significato anche alla speranza del Regno per il quale Gesù ha dato la vita perché noi lo possedessimo. Tutto il gioco e tutti i giochi che ricercano il guadagno facile sono negazione di ciò che noi siamo diventati figli di Dio.

QUARANTORE

Nelle settimane della Quaresima, per iniziativa del vicariato, si terrà l'adorazione eucaristica secondo la modalità delle tradizioni Quarantore: adorazione continuata per tre giorni concomitanti con le domeniche. Tutti siete particolarmente invitati a parteciparvi come segno di comunione.

Vergine dei Pini: VE 18 ore 8,30 - 21
 SA 19 ore 8,30 - 21
 DO 20 : 10,30 - 16,30

VE-SA-DO 27 febbraio:
 Montevettolini

VE-SA-DO 5 marzo:
 Pieve a Nievole

DO-LU-MA 29 marzo
 Monsummano

CAMMINO DI FORMAZIONE ALLA VITA CRISTIANA

Domenica 20 febbraio dalle 15 alle 18
DOMENICA INSIEME CON LE FAMIGLIE

Venerdì del mese di marzo alle 21
FORMAZIONE PER I GENITORI

1° ciclo venerdì 4	in Via Nova
venerdì 11	alla Pieve
2° ciclo venerdì 18	in Via Nova
giovedì 31	alla Pieve

ABBIAMO BISOGNO DI UNA MANO PER...

Terminati, finalmente, i lavori di ristrutturazione al Centro del Catechismo in via Buozzi, è rimasta una moltitudine di piccoli lavoretti che è possibile fare a livello di volontariato.

Chiediamo l'aiuto di persone volenterose per la verniciatura delle finestre e delle persiane in legno (sulla facciata nord).

"MESSE TRISTI"

Considerazioni del Gruppo liturgico sullo svolgimento delle celebrazioni

Cos'è che distingue i cristiani da tutti gli altri uomini? La gioia, quella che viene direttamente dal cuore, non quella passeggera che viene dalle cose, ma quella profonda che viene dalla certezza che tutto ha un senso, un fine, un motivo di essere: quella che ci dà Gesù «Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena». La domenica, giorno del Signore, è per noi cristiani il giorno più bello della settimana, il momento atteso dell'incontro con lo "sposo", con colui che ci ama e ci riempie di mille grazie (la vita, il sole, il vivere in un paese in pace ...) e questo incontro è ancora più bello perché vissuto con i nostri fratelli che condividono con noi la gioia dell'incontro. Ci guardiamo però intorno e non vediamo nelle nostre Messe la "letizia" di cui si parla negli Atti degli Apostoli. Vediamo invece cristiani silenziosi, molti non salutano nessuno, si siedono su una panca e se ne stanno lì, muti spettatori di un rito a cui non partecipano ... Dov'è la gioia? la voglia di cantare, di ringraziare, di lodare Dio? dov'è la "nostra" comunità? Abbiamo cercato di animare tutte le Messe con i canti, ma pochi cantano; l'incontro con Dio e la comunità dei fratelli e delle sorelle sembra che li renda tristi e chiusi invece che felici tanto da innalzare una lode comune. Perché non cantare? è un modo di pregare e lodare così coinvolgente! Anche se uno è stonato o non sa bene i canti, canti lo stesso, segua il motivo, ripeta il ritornello ma ... partecipi e si senta "insieme", si senta Chiesa! Alla Messa non si assiste, si celebra e tutti ci dobbiamo sentire coinvolti, tutti ci dobbiamo preoccupare che la lode al nostro Signore sia unanime, degna, bella, gioiosa. Aiutiamoci a vivere la Messa nel modo giusto: salutiamoci, cantiamo, rendiamoci disponibili a compiere atti liturgici e i piccoli servizi (preparare le intenzioni della preghiera dei fedeli, raccogliere le offerte, ecc.) che sono necessari perché al Signore si possa offrire tutti insieme la lode a lui dovuta: « È cosa buona e giusta lodare, ringraziare te, Signore».



SUFFRAGIO

Intorno a Cristo risorto presente tra noi

La quarta domenica di Quaresima si celebra nella nostra parrocchia la festa del Suffragio. È veramente una festa per chi possiede una sensibilità eucaristica: nel nostro cammino di conversione in preparazione della Pasqua di risurrezione siamo chiamati a riunirci intorno a Gesù risorto presente nel mistero in mezzo alla sua comunità, ma la cosa particolarmente bella di questa festa è che nel nostro riunirsi ci mettiamo in comunione con tutti i nostri fratelli defunti per i quali siamo chiamati ad intercedere. Domenica 20 verranno distribuite le schede di partecipazione all'adorazione eucaristica, siete esortati a dare la vostra adesione, anche se con sforzo, ritagliando un posto significativo, in questi giorni, all'adorazione eucaristica. Il programma è il medesimo:

VENERDÌ 4 MARZO

ore 8,30	Inizio dell'adorazione
ore 17	Ora di adorazione guidata
ore 18	S. Messa
	Adorazione
ore 20-21	Digiuno e Preghiera

SABATO 5 MARZO

ore 8,30	Adorazione continuata
ore 16,30	Ora di adorazione guidata
ore 17,30	Vespi
ore 18	S. Messa festiva

DOMENICA 6 MARZO

	Nella mattinata SS. Messe ad orario festivo
ore 12,15	Inizio adorazione eucaristica
ore 16	Ora di adorazione guidata
ore 17	Celebrazione comunitaria del Sacramento della Penitenza
ore 18	Conclusione e Benedizione Eucaristica

SEGNI E SIMBOLI DEL SACRO



Il simbolo presentato nella terza finestra di sinistra è di facile comprensione: il calice eucaristico con soprammessa l'ostia è circondato da una raggiera di luce centrata nell'ostia stessa, il tutto appoggiato su nubi chiare non può che indicare il radioso mistero eucaristico, celeste alimento della nostra salvezza.

Con l'ostia si indica, di preferenza, il corpo del Redentore nella sua valenza salvifica, mentre il calice lo si preferisce quando si vuole sottolineare la carità usata dal Cristo che offre se stesso nel sacrificio cruento della croce (il calice, infatti, raccoglie il suo sangue misticamente prefigurato nel vino dell'ultima cena).

PENSIERO EUCARISTICO

Dalla enciclica *Ecclesia de Eucharistia* n° 11

" Il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito " (1 Cor 11,23), istituì il Sacrificio eucaristico del suo corpo e del suo sangue. Non ne è solo revocazione, ma la ri-presentazione sacramentale. È il sacrificio della Croce che si perpetua nei secoli. Bene esprimono questa verità le parole con cui il popolo, nel rito latino, risponde alla proclamazione del " mistero della fede " fatta dal sacerdote: *"Annunziamo la tua morte, Signore!"*.

La Chiesa ha ricevuto l'Eucaristia da Cristo suo Signore non come un dono, pur prezioso fra tanti altri, ma come il dono per eccellenza, perché dono di se stesso, della sua persona nella sua santa umanità, nonché della sua opera di salvezza. Questa non rimane confinata nel passato, giacché " tutto ciò che Cristo è, tutto ciò che ha compiuto e sofferto per tutti gli uomini, partecipa dell'eternità divina e perciò abbraccia tutti i tempi ".

Quando la Chiesa celebra l'Eucaristia, memoriale della morte e risurrezione del suo Signore, questo evento centrale di salvezza è reso realmente presente "si effettua l'opera della nostra redenzione". Questo sacrificio è talmente decisivo per la salvezza del genere umano che Gesù Cristo l'ha compiuto ed è tornato al Padre soltanto dopo averci lasciato il mezzo per parteciparvi come se vi fossimo stati presenti. Ogni fedele può così prendervi parte e attingerne i frutti inesauribilmente. Questa è la fede, di cui le generazioni cristiane hanno vissuto lungo i secoli.

CHIUNQUE PUÒ PROPORRE UNA INTENZIONE DI PREGHIERA PER LA CELEBRAZIONE DOMENICALE. PORTARLE IN SACRESTIA.

DOMENICA 20 FEBBRAIO
Celebrazione comunitaria del sacramento del Battesimo alle h.15.

DOMENICA 20 FEBBRAIO
Incontro genitori e figli del Cammino di Formazione in Via Nova dalle 15 alle 18.

VENERDÌ 25 FEBBRAIO
"Digiuno e preghiera" appuntamento quaresimale di preghiera dalle 20 alle 21. Ciò che viene risparmiato dal saltare la cena viene devoluto per le iniziative caritative diocesane.

VENERDÌ 25 FEBBRAIO
"Stazione quaresimale" del vescovo nella parrocchia della Vergine dei Pini alle ore 21. «Credo in Dio Padre».